

anni, e ci ha fatto vedere il suo Vangelo ed il suo rosario. Quanto era importante per lui la preghiera, e quanto è importante per noi tutti continuare a pregare per la pace.

Parlando poi direttamente a voi, **Papa Francesco vi ha augurato di poter essere «pietre vive» per costruire la comunità cristiana.**

Se lo sarete, riusciremo anche a dare un volto felice e sorridente alle nostre comunità, che talvolta rischiano di sembrare tristi e stanche.

Avete visto: con le vostre voci forti e piene di allegria avete fatto sorridere il Papa. Avete una forza grande, che ci potete donare.

So che molti hanno raccontato in famiglia e agli amici di questi giorni. Come vi ho detto nella basilica di San Pietro, provate a «contagiare» ancora qualcuno che possa condividere con voi la bella avventura della fede.

E provate a vedere se, assieme ai vostri sacerdoti, catechisti e animatori, potete raccontare l'esperienza alle vostre comunità, o magari agli anziani nelle case di riposo, o se potete cercare anche altre forme di condivisione che la vostra fantasia riuscirà sicuramente a trovare.

E diciamo insieme «grazie» a tutti coloro che hanno lavorato tanto perché il pellegrinaggio potesse svolgersi così ordinatamente e con esperienze così ricche e coinvolgenti: hanno dimostrato amore e passione, e tanta, tanta competenza. «Grazie» anche alle vostre famiglie, per la fiducia dimostrata. Abbiamo fatto esperienza del soffio dello Spirito: lasciamoci sovrainfluire da Lui con gioia, fiducia e speranza.

+ Michele Tomasi



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 16/2024 - Anno B



14 Aprile 2024: **III domenica di Pasqua**

Un passaggio indispensabile

At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5; Lc 24,35-48

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

Non è facile per i discepoli, dopo l'esperienza traumatica della Passione e della morte di Gesù, accoglierlo risorto in mezzo a loro. Stupore, spavento e gioia sono sentimenti che ritornano continuamente nei vangeli della Pasqua. Sembra di trovarsi di fronte a una doppia difficoltà. Lo sconcerto, la paura e il dolore che hanno caratterizzato quei momenti drammatici in cui Gesù è stato catturato e condannato hanno messo duramente alla prova la fede dei discepoli. Adesso, però, non è agevole neppure uscire da questo stato d'animo e accettare che la Passione e la morte fossero solo un passaggio verso la risurrezione, che dietro a questi avvenimenti ci fosse un disegno d'amore e di salvezza.

Ecco perché Gesù mostra loro le mani e i piedi che recano i segni indelebili della croce. Quello che è accaduto non è stato solo un episodio spiacevole da dimenticare, ma un sacrificio in cui è stato possibile riconoscere l'amore di Dio per l'umanità. Ecco perché Gesù stesso invita i suoi a «toccare e guardare». Ecco perché Gesù «apre loro la mente all'intelligenza delle Scritture». Per comprendere in profondità, bisogna passare attraverso tutto quello che l'Antico Testamento aveva detto del Messia,

VENITE E VEDRETE 2024



Quest'anno, la casa della Carità in via Venier n. 46 a Treviso, di fronte al parcheggio dal Negro, aprirà le porte

Sabato 11 maggio 2024 dalle 16:30 alle 22:30

“Vivere il sogno di Dio”

è il tema di quest'anno

16:00-17:00 possibilità di visitare la Casa

17:30 presentazione del Bilancio Sociale

18:30 momento musicale a cura della Scuola di canto VocalMe

19:30 cena condivisa (a breve sarà disponibile il formulario online)

COLLETTA QUARESIMA-PASQUA 2024

“UN PANE PER AMOR DI DIO” per sostenere le missioni diocesane in Roraima, Paraguay e Ciad ha raccolto € 103,03

La colletta del **Venerdì Santo per la Terra Santa** € 361,00

OFFERTA ANNUALE DEI FEDELI DELLA NOSTRA PARROCCHIA da Natale a Pasqua sono ritornate 109 Buste per un totale di € 4330,98 **GRAZIE!** Anche a quanti sostengono in tanti altri modi la nostra Parrocchia.

del suo destino doloroso, ma anche della gloria a cui era destinato. L'Antico Testamento, però, rimane oscuro se non lo si legge guidati dalle parole e dai gesti di Gesù, dalla sua vita. I due di Emmaus lo avevano provato lungo la via, mentre Gesù spiegava loro le Scritture: il loro cuore, triste e disilluso, aveva cominciato ad ardere di un fuoco nuovo, di una speranza inaspettata.

Ora Gesù permette a tutti i discepoli di fare la stessa esperienza, e anche noi, a distanza di duemila anni, siamo invitati a compiere lo stesso itinerario. A farci condurre da Gesù per comprendere la sua e la nostra vita, a leggere le Scritture per ricevere quella luce che rischiarà e permetterà di cogliere le strade di Dio.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 14 3^a di PASQUA <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.00	<i>At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5; Lc 24,35-48</i> Vivi e def. Fam. Vanin Eliseo, Cervi, Martinazzo, Favia Savietto Giuseppe e Adriano / Martinazzo Elvira Cavallin Parisio, Elisa e Minotto Umberto
	10.30	<i>Pro populo</i> Gosetto Pietro 4 ^o ann. / Simeoni Francesco e Cavallin Rina
Lunedì 15	18.30	Def. Fam. Mària
Martedì 16	18.30	Morello Denise 11 ^o ann. vivi e def. Fam. Morello-Simioni Pozzobon Santina
Mercoledì 17	8.30	Vivi e def. Fam. Garbujo Bruno
Giovedì 18	18.30 19.15	Per le Anime / Savietto Pietro 8 ^o giorno Adorazione e preghiera per i malati
Venerdì 19	18.30	Cavallin Luca e Luigi / Cavallin Teresa e Cinel Albino
Sabato 20	18.30	Cadorin Renato, Rosetta e Fam. Merlo Giulio e Storgato Maria / Savietto don Edy 4 ^o mese
Domenica 21 4^a di PASQUA <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.00	<i>At 4,8-12; Sal 117; 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11-18</i> Cavallin Francesco e Armida
	10.30	<i>Pro populo</i> / Dartora Francesca Rina Bessegato Pasquale / Bessegato Giovanni vivi e def.

La Messa è un atto di fede.

Ogni giorno celebriamo l'Eucaristia, pregando per la Comunità e per le intenzioni che ci sono affidate.

Nella Messa possono essere presentate diverse intenzioni: un ringraziamento, un'intercessione, per un malato, per un defunto, etc.

Si prega di utilizzare i foglietti appositamente preparati che trovate in chiesa e di recapitarli in canonica **entro il giovedì** in tempo utile per la stampa. *Grazie!*

Prossimi Appuntamenti

Domenica 14	Ore 18.00 incontro nuovi educatori
Martedì 16	Ore 20.30 incontro CdA NOI Ore 20.30 Incontro animatori GRESt
Giovedì 18	Ore 20.00 c/o la Scuola dell'Infanzia incontro GENITORI
Venerdì 19	Ore 20.40 Conversazione pastorale
Sabato 20	Ore 15.30 in Cattedrale: ordinazione diaconale di Mattia Gardin Ore 18.30 S. Messa e incontro dei GENITORI dei bambini che faranno la prima confessione domenica 26 maggio

“Raccontate l'esperienza vissuta e contagiate gli altri, per dare un volto felice alle nostre comunità”:

la lettera del Vescovo ai cresimati



Carissimi cresimati e cresimate che avete partecipato al pellegrinaggio a Roma dal 1^o al 3 di aprile, vi ringrazio ancora per l'impegno e per l'entusiasmo che avete donato con la vostra bella partecipazione. Spero tanto che anche per voi sia stata un'esperienza arricchente e stimolante come lo è stata per me.

Abbiamo incontrato e conosciuto meglio molte figure di cristiani e di cristiane che nel corso dei secoli si sono fidati di Gesù così tanto da trasformare con Lui e per Lui tutta la loro vita. **Abbiamo percorso** le vie di Roma ricordando i tanti martiri che per il Signore hanno donato la vita. **Abbiamo pregato** insieme sulla tomba dell'apostolo Paolo e abbiamo celebrato l'Eucaristia sulla tomba dell'apostolo Pietro. **Abbiamo incontrato** il successore di Pietro, Papa Francesco, che ci ha insegnato cose molto importanti sulla giustizia e sulla pace.

“L'uomo giusto è retto” – così ci ha detto il Papa – “semplice e schietto, non indossa maschere, si presenta per quello che è, ha un parlare vero. Sulle sue labbra si trova spesso la parola «grazie»: sa che, per quanto ci sforziamo di essere generosi, restiamo sempre debitori nei confronti del prossimo. Se amiamo, è anche perché siamo stati prima amati”.

Ecco una forma di giustizia che possiamo vivere tutti, a tutte le età: essere sinceri, ringraziare non solamente per cortesia (ma quanto è bello incontrare persone cortesi!) ma perché si è felici di aver ricevuto cose belle in dono. E trovare ogni giorno occasioni nuove per fare il bene.

E se ricordate l'appello che Papa Francesco ha fatto per la pace, ci ha parlato di un giovane soldato ucraino, Oleksandr, Alessandro, morto a 23